

Manzoni Edoardo Sylos Labini da domani in scena con «Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie»

«Il mio Vate a tempo di rap»

«L'ho studiato per due anni, al confronto il 68 fu poca cosa»

Non solo le opere letterarie, i rapporti erotici e le imprese belliche, ma soprattutto approfondire la vita quotidiana di un uomo che segnò un'epoca e fu il simbolo del Decadentismo italiano.

In occasione del 150° anniversario della nascita del Vate, attingendo alla biografia di Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale degli Italiani, l'attore **Edoardo Sylos Labini** ha scritto assieme a Francesco Sala (anche regista) la pièce «Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie», in scena da domani al Teatro Manzoni. Ricordi e bramosia per nuove donne da consumare: l'amante instancabile si muove nelle stanze del Vittoriale, dove visse dal 1921 alla morte il 1° marzo 1938. Ariel, come si firmava, è interpretato da **Edoardo Sylos Labini**, 41 anni. Al suo fianco recitano Giorgia Sinicorni (la governante Amelie Mazoyer), Silvia



Attore **Edoardo Sylos Labini**, 41 anni, nei panni di d'Annunzio

Il personaggio

«Mi trasformo in un superuomo casalingo e anarchico»

Il sesso

«Vampirizzava le donne e voleva depenalizzare l'omosessualità»

Siravo (la pianista Luisa Bacca-ra), Alice Viglioglia (la moglie Maria Hardouin) e Viola Ponnaro (Eleonora Duse). Nel cast anche il dj Antonello Aprea.

Labini, com'è il suo d'Annunzio?

«Cerco fedelmente di entrare nel personaggio dopo una preparazione di due anni, durante i quali ho letto tutto quello che potevo di e su Gabriele. Diventato un superuomo casalingo, un anarchico. Con l'inseparabile Amelie ricordo tutta la sua vita, dal periodo romano all'arringa di Quarto, la beffa di Buccari e il volo su Vienna».

E le donne in scena?

«Sono tra le più note delle sue vittime. Quasi fosse un vampiro riusciva a possederle, esaltarle e distruggerle in un attimo con l'abbandono e il tradimento».

Mentre il libero amore?

«Il 68 è ben piccola cosa. Il Vate contemplava ogni rappor-

to. È noto il sesso omosessuale tra gli arditi come ai tempi degli antichi Greci. Quando fece l'impresa di Fiume, Ariel firmò una costituzione incredibilmente avanzata e moderna, che prevedeva il suffragio universale maschile e femminile, la libertà di opinione, religione e orientamento sessuale, tra cui la depenalizzazione dell'omosessualità, del nudismo e dell'uso di droga. Del resto lui stesso era cocainomane».

Il dj che ruolo ricopre?

«È il *deus ex machina*, l'altro d'Annunzio, che mixa Wagner e Josephine Baker. Così la "Pioggia nel pineto" si trasforma in una canzone rap. Per arrivare più facilmente al cuore dei giovani, rendendo contemporaneo un classico».

Franco Manzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Manzoni 42, ore 20.45, € 30/20, fino a domenica

